



FORUM  
DISUGUAGLIANZE  
DIVERSITÀ

# PERCHÉ IL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA DIVENGA STRATEGIA-PAESE

Valutazioni e proposte del ForumDD  
per un dialogo sociale

*Roma, 12 gennaio 2021\_ La bozza del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza torna questa sera all'attenzione del Consiglio dei Ministri per la discussione e la possibile approvazione. Sulla base dei materiali informalmente circolati dal 7 dicembre in poi, il ForumDD ha preparato e inviato al Presidente del Consiglio un [Documento di valutazione e proposte](#) di quella Bozza, per prepararsi, in ogni circostanza, a quel confronto pubblico che appare indispensabile per la qualità e il successo del Piano. In estrema sintesi, la versione del Piano ora predisposta segna un passo in avanti, ma la strada per arrivare a una strategia-Paese che “non dovrà riportarci al tempo di prima, ma dovrà costruire un’Italia nuova” – come recita la bozza – è ancora lunga. Il salto può essere prodotto solo da una fase di confronto informato con le organizzazioni della società secondo i principi di “partenariato sostanziale” stabiliti dall’Europa e richiamati dal Documento.*

**Attraverso il confronto pubblico, dovranno prima di tutto essere realizzati progressi in tre direzioni generali:**

## **Strategia:**

Dare effettiva attuazione alla priorità trasversale di **genere** e alle altre due priorità trasversali, **generazionale** e **territoriale**, con progetti integrativi e con una verifica di metodo di tutti i progetti

Prevedere una priorità trasversale aggiuntiva, “**dare dignità e partecipazione strategica al lavoro**”, con due interventi di riforma

Assicurare tutte le **risorse correnti di Bilancio** necessarie a gestire le nuove

infrastrutture **sociali** attivate

Utilizzare per le missioni un **linguaggio degli obiettivi**, non delle azioni, per motivare l'intero paese in modo trasparente

### **Risultati attesi:**

Colmare l'attuale grave **lacuna** per cui la **maggioranza dei progetti è priva dell'indicazione dei "risultati attesi"** (in termini dei benefici per la popolazione) o addirittura indica al loro posto le "realizzazioni" (numero di progetti fatti, di imprese incentivate, di aderenti, di infrastrutture completate). Assente tale chiarimento, l'utilità dei progetti non è giudicabile, **né l'Unione Europea potrà accettarli**.

### **Amministrazioni Pubbliche e governance del Piano:**

Il Piano deve rappresentare l'occasione per avviare una **rigenerazione delle PA** fondata su: motivazione dei dipendenti in base a obiettivi strategici; assunzioni di giovani con bandi celeri (non oltre 5-6 mesi) e moderni; formazione di qualità; co-progettazione diffusa con gli attori sociali.

Affinché il Piano (che per il 60% include progetti affidati a **strutture territoriali**) possa essere attuato con successo, deve diventare esso stesso **l'esperienza pilota di tale rigenerazione**: individuando subito le amministrazioni territoriali responsabili, motivandole e potenziandole; creando in ogni Amministrazione centrale un centro unico di responsabilità di ogni sezione del Piano, affidandola a dirigenti (interni o esterni) di massima qualità e dotati di adeguate risorse; costituendo uno staff tecnico a disposizione del Referente unico nazionale che assicuri la pronta identificazione e rimozione degli ostacoli (come proposto assieme a ForumPA e Movimenta).

Il Documento del ForumDD interviene quindi con molteplici proposte puntuali o con quesiti su due assi strategici generali – **transizione ecologica e transizione digitale** – e su sei obiettivi strategici puntuali da rafforzare:

**Transizione ecologica:** Verificare che il rispetto del vincolo di una quota green del 37% sia effettivo. Ricalibrare e integrare i progetti con un chiaro indirizzo di **contrasto del cambiamento climatico** che integri "ambientale" e "sociale".

**Transizione digitale: Accompagnare** gli importanti e utili progetti sulle infrastrutture con una chiara identificazione dei risultati di miglioramento dei servizi che si intendono con la "digitalizzazione delle PA".

**Potenziamento della didattica e diritto allo studio:** Nonostante le maggiori risorse ora previste l'emergenza educativa, aggravata dalla sottrazione di futuro prodotta dalla chiusura delle scuole, richiede **più risorse e più qualità degli interventi**. Per le università, ciò va accompagnato da una riforma del modo in cui se ne valuta l'impatto sociale.

**Una casa dignitosa, sicura, energeticamente efficiente e "socievole".** Integrare fra loro e legare alle caratteristiche dei **contesti territoriali** gli interventi per la casa e **rafforzare l'intervento per l'edilizia residenziale pubblica**.

**Dignità e partecipazione strategica del lavoro:** Affrontare la priorità di genere

attraverso interventi strutturali, più che di de-contribuzione fiscale. E realizzare o avviare due riforme urgenti per **assicurare retribuzione dignitose e una “partecipazione strategica” al lavoro**, assieme alla comunità.

**Aprire a PMI rinnovate ogni sapere tecnologico:** Vagliare tutti gli interventi previsti, specie quelli di incentivazione finanziaria, alla luce dell'unico metro possibile: quali sono i **risultati attesi**? Quanta maggiore diversificazione delle vendite o esportazioni? Quale rinnovamento del management? Quale incremento di produttività? Quale impatto ambientale?

**Liberare il potenziale delle aree marginalizzate:** **Valorizzare** l'attenzione presente nel Piano alle aree marginalizzate del Paese (aree interne, periferie, aree sismiche, coste), integrando gli interventi esistenti e affidandole all'indirizzo di centri unici di competenza. E per le aree sismiche accompagnare gli investimenti con l'immediata costruzione di una strategia permanente per le ricostruzioni affidata a un unico centro di competenza delle AP.

**Dotare il Paese di un sistema di infrastrutture sociali integrate:** Dare concretezza all'obiettivo trasversale di **parità di genere** e promuovere un forte contrasto delle disuguaglianze attraverso una infrastrutturazione sociale integrata che torni a poggiare su un unico centro di competenza nelle PA, sull'introduzione dei Livelli Essenziali di Assistenza e su un'idea di **cura** posta al centro delle politiche e delle comunità.

[SCARICA IL DOCUMENTO](#)